Anno XXXV. Martedì 7 Marzo 1882 N. 55.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Camera italiana, quasi a dar segno della sua prossima fine, non riesce a trovarsi in numero per la votazione di parecchi progetti discussi e già approvati, ma la cui approvazione, per la negligenza degli onorevoli, riuscì nulla.

Se questi si mostrano moralmente malati, il ministero lo è moralmente e fisicamente nella persona del suo capo, l'onorevole Depretis.

Anche questa infermità è un fattore della presente atonia pariamentare.

Continua in Italia l' agitazione prodotta dalle nuove iscrizioni nelle liste elettorali.

La ragunata di socialisti ad Imola ha potuto dar a conoscere qual razza di passo sia per certa gente lo allargamento del suffragio.

In questa riunione pare che sotto l' apparente scopo politico dell' agitazione elettorale, dovevasi concertare in piccolo comitato, un complotto contro Re Umberto e l' imperatore d'Austria; complotto che si sarebbe risolto in attentato, quando nell'aprile avrebbe avuto luogo la restituzione della visita tra i sovrani.

Pare che il governo abbia voluto finalmente dar segno di vita, ed infatti la riunione plenaria non potè aver luogo. Ciò non tolse però che una trentina dei capi non si adunassero in una casa privata, e non concertassero quanto loro talentava.

Un altro sintomo di quanto si minaccia dai partiti sovversivi, fu il tumulto popolare avvenuto in Ancona dopo la condanna del famigerato Cipriani.

È vero che venne tosto represso; ma il solo essere avvenuto ha per noi un grandissimo significato. E lo ha pure il fatto che due professori del Regio Istituto Tecnico di Ancona abbiano creduto di dare pubblico attestato di stima al Cipriani, stringendogli pomposamente la mano in piena Corte d' Assise, dopo la condanna.

Quali generazioni debbono educarsi da siffatti insegnanti!

Sembra che i rapporti tra l' Italia e la Francia siensi alquanto migliorati, e che stia per cessare la vacanza dell' ambasciata italiana a Parigi.

Questo ravvicinamento ci fa sospettare sia vera la notizia buccinata di un' alleanza franco-italo-russa.

Come rimedierebbe Bismarck ad un tal colpo?

Colla fondazione d' un regno jugoslavo nella penisola balcanica?

A noi sembra siasi pensato troppo tardi a questo rimedio.

Frattanto si attende invano che l'Austria-Ungheria riesca a domare sollecitamente l' insurrezione dalmato-bosniaco-erzegovese e gli avvenimenti sembrano finora tutt' altro che favorevoli a questo legittimo desiderio.

Non ostante i più o meno facili successi delle armi imperiali, il moto insurrezionale tende ogni giorno ad estendersi, e gli aiuti esterni agli insorti giungono ognora più numerosi ed incoraggianti, ognora più minacciosi per le buone relazioni fra l'Austria e la Russia. La Serbia ed il Montenegro divengono il teatro di una agitazione crescente e sempre più manifesta, senza che i governi dei due principati riescano ad arrestarne lo sviluppo e l' attività.

Dinanzi a questo fatto l' Austria-Ungheria si trova posta in non lieve imbarazzo e spinta quasi per necessità a qualche passo di cui essa, per la prima, riconosce tutta la gravità e prevede le conseguenze pericolose.

Il discorso del Papa

Leone XIII, rispondendo all'indirizzo del Collegio dei Cardinali, pronunziò nel giorno in cui cadeva l'anniversario della sua assunzione al Pontificato, un discorso che ha sopra tutte le altre allocuzioni antecedenti un carattere più vivo e spiccato di ostilità: pare un primo squillo di tromba, un primo grido di allarme, abbenchè si asserisca che il testo fattoci conoscere dai giornali cattolici, sembri più lisciato e plasmato di quello che apparisse l'allocuzione a chi l' udì dalla viva voce dello stesso Pontefice.

Leone XIII, dopo essersi doluto che a forza di artifizi si voglia far tacere di nuovo quelle voci che pei fatti dell'anno decorso si levarono dalle più lontane contrade favorevolmente alla causa della Chiesa e del Romano Pontefice, dice che con gli espedienti non si rimuovono le difficoltà, le quali per *intrinseca necessità* rampollano da ogni parte a danno della libertà e indipendenza del Pontefice; che Questi non si indurrà mai ad accettare una condizione così umiliante che lo pone in potere altrui e in mano alla rivoluzione, dopo averlo spogliato *della più efficace tutela della sua indipendenza* e privato *dei più validi aiuti* pel governo della Chiesa; che i cattolici di tutto il mondo non possono soffrire tranquillamente che il loro Capo rimanga a lungo in una condizione sì indegna alla sua altissima dignità; che perciò non varranno nè lo studio, nè le arti a tener sopito un conflitto che tante cause ridestano ad ogni momento, che ogni uomo di senno politico dovrebbe avere interesse di far scomparire al più presto, e che non *sarà profittevole* nè al popolo italiano nè a coloro che si ostinano a riguardare *come nemico*, e a voler perciò soggetto umiliato e depresso, il Pontificato Romano.

Le parole pronunziate dal Pontefice dànno l'idea dell' uomo, il quale sia seccato di uno stato di cose che a lui pare insopportabile e che vuol finirla, tentando la prova pel bene di tutte le parti: e quelle dichiarazioni di interesse al popolo italiano, quelle proteste contro coloro che a torto riguardano il Pontificato come un nemico, quelle invocazioni al vero senno politico, fanno credere che la prova si voglia fare dentro gli ordini legali, tenendo vive le simpatie dei cattolici al di fuori e lottando all' interno col concorrere alle elezioni amministrative e politiche.

E in questo concetto ci conferma il vedere le Società cattoliche che si agitano e si rinfocolano, i clericali tenerissimi di essere inscritti nelle nuove liste elettorali politiche e tutti affaccendati darsi nei fianchi per svegliare ed eccitare gli spiriti un po' intiepiditi. Il campo è già sveglio; le armi si puliscono e si preparano per la battaglia; i soldati si dispongono nelle file e si aspetta il segnale che verrà dato a suo tempo. Così mentre la falange clericale si mette in assetto di guerra, i liberali discutono sul modo migliore di cucinare una formula, di acconciare una dozzina di riservi da metter fuori a tempo opportuno, e giustificare occorrendo nuove divisioni future, e si perdono intanto in bizantinerie vane e ridicole!

L' allocuzione di Leone XIII ci è parsa pertanto un primo grido d' allarme; e forse è perciò che si è usato in essa un linguaggio più del consueto vivo e violento, si è cercato l'effetto, si è badato alla forma, si è mirato ad appassionare, a commuovere, senza curarsi troppo se gli argomenti fossero buoni e dedotti a proposito.

Infatti non è ella più che singolare quella affermazione che con degli artifizi si possa riuscire a far tacere la coscienza di tutto il mondo cristiano? O questa coscienza non c' è, o non ci sono artifizi nè fattucchierie che valgano a farla tacere. Il sommo Pontefice che ha l'autorità e l'impero sulle coscienze di tanti milioni di cattolici, non avrebbe mai dovuto convenire che gli artifizi di pochi possan bastare a calmarne le apprensioni e a ridurlo al silenzio. Il fatto significherebbe che coscienze cattoliche, come le intende il Pontefice, cioè che si sentano angustiate perchè è cessato il poter temporale, ce ne fossero tanto poche da farsi tacere con l'artifizio di poca gente.

E poi come si pretende metter d'accordo il concetto che il Papato non è nemico al nuovo ordine di cose, con l'altro che il Pontefice non si indurrà mai ad accettare una condizione che lo ha spogliato della più efficace tutela della sua indipendenza ossia del poter temporale? Si vuole che l'Italia rinunzi alla sua unità, restituisca Roma al Papato, e poi si dice che è settario il considerare il Pontificato Romano come nemico della patria? La contradizione è così evidente che non ha bisogno di esser addimostrata.

Leone XIII tentì pure la sua prova, combattendo, come un partito politico, nell'àmbito della legalità, noi combattiamo che il partito liberale monarchico si stringerà esso pure in falange, e saprà strenuamente resistergli. Ma se il partito clericale potesse vincere, se gli intendimenti manifestati nella allocuzione potessero trovare una via per avvicinarsi al conseguimento, forse Leone XIII avrebbe a fare altre e più gravi lamentazioni; forse potrebbe derivarne l'ultima rovina di quel Pontificato Romano che egli vorrebbe rialzare in dignità, e quella indipendenza che egli cerca come Sovrano di popoli, potrebbe finire col fargli perdere ogni autorità sulle coscienze anche le più timorate degli italiani!

Non s' illuda, nè si lasci illudere Leone XIII: il potere temporale per il bene stesso della Chiesa cattolica, è provvidenzialmente caduto. E se anche per un momento egli potesse sedere sovrano temporale in Vaticano, non vi si reggerebbe che come un Califfo protetto da armi straniere, in lotta continua ed aperta con tutta l'Italia, che resterebbe unita, ma forse non tutta cattolica!...

PROCESSO CHAUVET

Al Tribunale Correzionale di Roma è cominciato un processo, che suscita molto interesse.

E tristamente noto il nome di Costanzo Chauvet, direttore proprietario del *Popolo Romano*, giornalista ministeriale, intimo di Depretis e di altri ministri, senatori e deputati di Sinistra.

Costui, recatosi nel 1870 in Roma, da miserissimo che era, è giunto ad arricchirsi, sicchè ora è proprietario di giornali, di stabilimenti tipografici e, dicesi, di forse un mezzo milione di lire.

Fu costantemente protetto dai ministeri di Sinistra, che esso ha — bisogna riconoscerlo — con molto abilità difesi nel suo giornale.

Più volte fu sottoposto a processo, senza contare la condanna che ebbe in gioventù quando fu espulso dall' esercito per prevaricazioni; però riuscì sempre a cavarsela per il rotto della cuffia. Ora s' agita contro di lui un nuovo processo. Viene accusato d' aver scritto lettere anonime contenenti ingiurie e minaccie di morte ad alcuni elettori, i quali sostenevano la candidatura dell' on. Pericoli, che era combattuta dal *Popolo Romano*.

Il processo ha assunto proporzioni ampie. Furono chiamati a deporre molti testimoni, che narrano la vita di Costanzo Chauvet ed affermano che tristissimi sono i di lui precedenti.

Vi furono delle deposizioni schiaccianti.

Eppure, sino ad ora egli ha goduto la protezione e i favori dei vari ministeri di Sinistra, sicchè è divenuto in Roma ricco, influente e potente.

Non è questa una prova della moralità del nostro costume politico.

Terremo informati i lettori del risultato di questo processo.

LETTERE TORINESI

6 Marzo 1882.

(B) La questione del giorno, quella che occupa le colonne di tutti i giornali, dal serio *Risorgimento* all' umoristico *Fischietto*, è la vertenza degli allievi della R. Scuola d' applicazione degli ingegneri al Valentino col dott. Uzielli professore di Mineralogia e Geologia. Riassumendo le cose si tratta di un docente che collo brighe e le protezioni è riescito a farsi nominare professore ordinario in questa scuola; ha scritto opere pesanti e non scevre d' errori madornali, dalla cattedra non si fa intendere, e tutti gli studenti si sono ribellati e non vogliono frequentare il suo corso. Ciò è da tre mesi: il Ministro protegge l' Uzielli, ma il Direttore ed il Consiglio d' Amministrazione e Perfezionamento della scuola lo condannano. Per salvare capra e cavoli v' è una sol via essendo un professore ordinario inamovibile, cioè il ricorrere ad un libero docente. Questa valvola di sicurezza della *libera docenza* tanto strombazzata e tanto sostenuta dal Baccelli alla Camera in questo caso particolare non vuol essere adottata dall' Autorità superiore per tema di provocare con un esempio tutti gli studenti a far giustizia sommaria dei professori incompetenti. Una cosa difende molto questi allievi ingegneri, e cioè la condotta calma, dignitosa, legale usata in questa faccenda; a questi lumi di luna non capita sempre e specialmente qui a Torino che gli studenti non ricorrano ai fischi e alle dimostrazioni di piazza per ottenere ragione. Speriamo che questa vertenza verrà presto risolta con onore della Scuola d' Applicazione, che è la prima del regno.

Iersera al *Regio* ho assistito alla *prima* in Italia del *Tributo di Zamora* di Gounod. Per dir il vero da chi seppe creare quel gioiello musicale che si noma il *Faust* si poteva sperare un lavoro più completo, meno noioso e prolisso. Ciò nondimeno in quest' opera avvi un terz' atto che — tolte le insipide danze — può reggere il paragone con le più belle pagine melodrammatiche moderne. La Mariani-Masi, il tenore Ortisi ed il baritono Wilmant hanno assicurato il successo. Non è certo all' altezza della sua fama la Brambilla-Ponchielli, mentrechè l' Ortisi che nell' ultimo autunno fu mal giudicato nell' *Aida* a Bologna, qui canta molto bene ed incontra giustamente le simpatie del pubblico.

La Sarah Bernhardt ha lasciato qui buona impressione e veramente nel *Froufrou* ha superato le mie aspettative, specialmente nella scena colla sorella del terzo atto e nella morte; è proprio il caso di dire che *muore bene*.

Ieri v' è stato ballottaggio fra Brin e Malvano nel IV Collegio di Torino: non si conoscono i risultati di tutte le sezioni, ma la riuscita di Brin è accertata.

Il comitato per l' esposizione del 1884 lavora molto nei regolamenti speciali e nella compilazione di varie importanti proposte pare che il progetto per i palazzi dell' esposizione verrà scelto in pubblico concorso fra tutti gli ingegneri italiani. Animo signori ingegneri; mettiamo assieme qualcosa di buono.

Notizie Italiane

ROMA 5 — Stanotte e stamane l'onor. Lanza si aggravò. La deglutizione è impedita, la febbre è aumentata. Stasera è più tranquillo. Gli furono applicate le sanguisughe.

L' on. Lanza fu visitato dall' onor. Farini presidente della Camera, dal ministro Baccelli, da senatori, deputati, ed amici. Il Re inviò all' albergo Nuova York, ove trovasi l' on. Lanza, un aiutante a chiedere informazioni.

L' onor. Farini ordinò l' affissione, nelle sale di Montecitorio, del bollettino della salute dell' on. Lanza.

Il generale Medici è sempre aggravatissimo.

Anche l' on. Seismith-Doda è affetto da polmonite grave.

— Domani è convocato l' ufficio centrale del Senato per lo scrutinio di lista. Si approverà il progetto forse integrale. Il solo emendamento che si proporrà, sarà la cancellazione del ballottaggio, giudicato assurdo e incompatibile con la rappresentanza delle minoranze.

CREMONA — Il dibattimento a carico del prete Musso pei deplorevoli fatti avvenuti nelle scuole clericali di San Lorenzo pei quali alcuni giovanetti furono vittime di istinti sodomitici si svolgerà il 16 corrente.

Ieri a sera vi fu una dimostrazione anticlericale che terminò colla rottura di qualche vetro al palazzo vescovile e al seminario.

I giornali cremonesi domandano la chiusura del seminario fino a processo ultimato.

NAPOLI — Garibaldi comincia a ricever visite. Ieri volle vedere la famiglia del dottor Sangiovanni, e la ringraziò delle cure ricevute dal distinto medico.

— Il giornale sandonatista *La Posta*, ha ripreso le sue pubblicazioni.

CATANIA 3 — Ieri si discuteva alla Corte di assise una causa grave di rinvio; due uomini, zio e nipote, condannati l' uno alla pena di morte, e l' altro a 10 anni di lavori forzati, erano accusati d' aver ucciso un ragazzo, mentre dormiva, con un colpo d' accetta.

Nell' interrogatorio, il nipote accusava lo zio come autore principale; allora questi gli si scaglia addosso e cerca soffocarlo; succede un gran parapiglia, grida del presidente, grida del pubblico, gran movimento nella sala, i carabinieri mettono le baionette fra i contendenti, ed altri, entrati nella gabbia, arrivano a dividere i due giudicabili. Dopo ciò, il presidente ordinò che un carabiniere sedesse tra i due in gabbia; figuratevi i commenti del pubblico.

— Da diversi giorni l' Etna lancia fumo e ceneri. Le campagne circostanti ne sono coperte; un certo panico regna nella popolazione. Non si avvertì fin' ora nessuna scossa di terremoto, ma ciò non implica che non ne succederanno.

Notizie Estere

FRANCIA — Aspettasi per martedì una importantissima ed ardente discussione circa la proposta Boysset per abolire il concordato del 1802 fra la Repubblica francese e la Santa Sede. La commissione parlamentare propone che prendasi in considerazione tale proposta.

TUNISI — Mandano da Tunisi che in consiglio dei ministri, presenti il bey ed il principe ereditario, si discusse la sorte del carcerato principe Taieb-bey.

La deliberazione fu segreta.

— È arrivato il generale Forgemol con grande apparato di forze. Egli ha fatto visita a Roustan il quale partì alle quattro.

SPAGNA — Una dimostrazione imponente che ha commosso Re Alfonso è stata quella fattagli dai 40,000 operai di Rio Tinto. Anche la Regina appariva evidentemente commossa.

GERMANIA — In vista della discussione sul monopolio dei tabacchi che prevedesi condurrà ad uno scioglimento della Camera tedesca, i progressisti hanno emanato un manifesto per incominciare l' agitazione elettorale.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori. — Facciamo noto ai nuovi elettori che il termine pei reclami resterà aperto sino al giorno 14 corr.; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d' ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro la omissione del loro nome nelle liste medesime.

Consiglio Comunale. — Questo è l' elenco degli oggetti all' ordine del giorno per la sessione straordinaria che avrà principio colla seduta di domani se sarà legale il numero dei Consiglieri:

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Giunta per l' approvazione del Verbale dell' ultima Seduta Consigliare.

Comunicazione dell' omaggio di un lavoro intitolato - Alcune memorie sulla Campagna di Russia sotto il Primo Napoleone - fatto dal signor Filippo Pisani.

Comunicazione di un dono d' oggetti fatto dal sig. Angelo Fiorini pel Museo di Storia Naturale.

Nuovi lavori al Teatro Comunale secondo le proposte concordate dall' Ufficio Tecnico Comunale coll' Ispettore del Genio Civile signor comm. Betocchi.

Nuova domanda della Società del Tramway Codigoro-Pontelagoscuro pel passaggio nell' interno della Città — Proposte e deliberazioni.

Relazione della Commissione sulle Petizioni.

Proposta di conferma della Maestra elementare signora Livia Borsetti.

Provvedimenti relativi ad una Insegnante elementare.

Proposta riguardo ad un Impiegato Comunale da qualche tempo infermo.

Proposta di promozione dell' Impiegato Raspi Alfonso.

Rinuncia dei sigg. Sani Severino e Trentini cav. Luigi Alberto alla carica di Membri della Direzione Teatrale.

Provvedimenti per gl' Insegnanti della Scuola Veterinaria.

Servizio Postale Ferrara-Codigoro-Comacchio — Domanda per la continuazione del contributo per parte del Comune — Deliberazione relativa.

Relazione sulla domanda degli Esercenti contro la disposizione emanata circa la macellazione dei Suini, ed interpellanza del Consigliere Sani.

Proposta per la soppressione di un tratto della Via Saliguerra, e domanda di cessione dello stesso tratto di terreno presentata dalle signore Poletti.

Relazione intorno alle spese sostenute da questo Comune per le Chiese e Case parrocchiali — proposte e provvedimenti.

Proposta per transigere la lite iniziata dal signor Benedetti Pietro, intorno al locale inserviente ad uso infermeria dei cavalli mocciosi.

Proposta per l' ammissione delle Guardie Municipali al diritto pel godimento della Pensione.

Relazione intorno agli studi fatti onde evitare i danni derivanti dal pascolo del Bestiame di spettanza dei pastori nomadi.

Servizio di Esattoria pel nuovo quinquennio 1883-87 — proposte e provvedimenti relativi.

Domanda della Presidenza del Consorzio pel Porto di Magnavacca, delle quote dovute da questo Comune — provvedimenti relativi.

Schema di regolamento per la Commissione di Belle Arti, e nomina di due Membri della Commississione medesima.

Schema di Regolamento interno pel Teatro Comunale.

Beneficenza. — Ci scrivono da Poggiorenatico che nell' occasione della morte del N. U. signor conte commendatore Gaetano Zucchini, di Bologna, il di lui figlio conte cavaliere Antonio, elargiva la somma di L. 600 da distribuirsi ai Poveri di detto Comune in onoranza della memoria dell' estinto di lui genitore.

Tale generoso atto non ha bisogno di alcun elogio poichè abbastanza da sè addimostra le nobili qualità d' animo del donatore.

Il mercato di ieri. — Poco da dire del mercato di ieri.

Grani — Affari insignificanti senza variazione nei prezzi e con tendenza nei possessori più a vendere ai corsi del giorno che ad aspettare.

Granoni — Ferme le qualità belle del Polesine da L. 22 a 22. 50 ma con pochissimo brio nelle transazioni.

Canepa — Tranne qualche piccola vendita di qualità distinta a prezzo sostenuto il mercato si mantiene calmissimo.

Consorzio nazionale. — L'asse patrimoniale del Consorzio nazionale era al principio dell' anno corr. di 21,335,000,27 ed ebbe nel 1881 un aumento di L. 1,112,472,58.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di direttore della stazione agraria di Modena, coll' assegno annuo di lire 4000. La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo pubblica le condizioni del concorso.

Il Comitato della Società dei Reduci per la commemorazione del 16 Marzo ci prega di pubblicare il seguente elenco dei cittadini pregati a raccogliere le necessarie offerte:

Collettori per la città

Ceccoli Sottero - Bergamini Demetrio - Battara Cesare - Buccelli Andrea - Luppis Capitano Francesco - Vedrani Carlo - Scroffa conte Lodovico - Sega Filippo - Divisi Francesco - Govoni Paolo - Barbantini avv. Francesco - Cavalieri avv. cav. Adolfo - Villani cav. Agostino - Cavalli Luigi (Custode del Macello) - Ghirlanda Romualdo - Fabbri Aldo - Mayr avv. Adolfo - Falavena Aldo - Zeni Nicolò - Delvecchio Ferdinando - Peroli Pietro - Capitano Vanutelli - Club Democratico - Capo Sta-

---

40 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XI.

Sic transit gloria mundi

Don Juan era una pasta d'uomo cui poteva darsi ogni sorta di forma, mansueto, docile, sempre pronto ad acconsentire.

Rita dopo avergli narrata la storia del suo amore, sino al punto da noi conosciuto, aggiunse che da quel giorno ella aveva amato follemente Islay e che al secondo loro incontro s' eran concertati di dir tutto al babbo. Rita non aveva mancato alla parola e dopo alcuni giorni, quando il babbo era in giardino a prendere il caffè, aveva, mascherando il tema con mille reticenze, narrato tutto.

— Signor Juan, disse Rita, il babbo si negò formalmente e mi disse che temeva fossi impazzita. Come vede, mi sono ammalata.

E la poveretta nascose il viso fra le mani e pianse.

— *Señorita*, le aveva risposto il buon dottore, se volete che vi aiuti, fate in modo ch' io non veda mai più codeste lagrime, eppoi abbiate un po' pazienza.

— Mi promettete d' aiutarmi? gli aveva risposto Rita stringendogli con effusione la mano. Io ve ne sono più che mai grata, se voi riuscirete a persuadere il babbo, non dimenticherò più certo, il fautore della mia felicità; voi don Juan occuperete, dicevo, sempre una parte di questo mio povero cuore.....

Il dottore commosso si levò.

Rita asciugò col dorso della mano i suoi occhioni umidi.

— Dovrei parlarvi a solo, aveva detto don Juan a Maso, e l'aveva condotto a braccetto nel giardino. S'eran seduti su d' una panca di pietra all'ombra di un grande *algorrobos*.

— Caro don Maso....

Il tono di questa esclamazione voleva già dir molto.

— Dite pure don Juan.

— La malattia di vostra figlia è seria, seriissima.

Il dottore aspettò invano una risposta.

— La *señorita* ha malato il cuore.

Maso fe' un brontolio sordo.

— Le malattie di cuore, l' amore, don Maso, capite l' amore, si può guarire in un modo solo. Entrambi abbiamo i capelli grigi, quindi possiamo liberamente parlare di queste cose, poi in qualità di dottore è mio dovere. Caro don Maso, o mangiar questa minestra o saltar dalla finestra.... è uno dei vostri proverbi.

Sappia la mia lettrice, così tra parentesi, che il dottore era un sibarita di prima forza.

— Non capisco signore, ed invece Maso aveva capito a meraviglia.

Il dottore lottava internamente, gli si scorgeva la battaglia sul viso, aveva paura di dirla schietta e pescava mezzi termini, sotterfugi.

Al tono deciso della risposta di Maso egli riprese, precipitando le parole come se gli scottassero la bocca.

— O date lui a lei, o lei vi muore.

— Oh!...

— Nè più, nè meno, don Maso.

— Loro medici non possono essere che pessimisti giacchè son sempre in mezzo al male.

— Qui parla la logica, non la scienza.

— Che logica d' Egitto! Posso io dare una figlia ad un selvaggio? Lo posso? C' e logica?

— Allora fate parlare la scienza. D'altronde a me parrebbe poi, senza discussioni, che quel giovane...

— Un assassino.

— No, don Maso.

— Vi burlate di me? Con tante prove.

zione (Ferrara) - Azzolini dott. Girolamo - Wirtz Michele - Mantovani avv. Gualfo - Spettabile Banca di Ferrara - Casino dei Negozianti - Vaccari Oreste - Calabresi Vito.

Collettori per la Provincia

Rainieri Aldobrando (Portomaggiore) - Campanati Ferdinando (Copparo) - Club Democratico (Mesola) - Samaritani ing. Giacinto (Comacchio) - Gattelli comm. Giovanni (Roma) - Carpeggiani dott. Cesare (Cento) - Pironi Luigi (Sabbioncello S. Vittore) - Frigatti Antonio (Migliaro) - Pavanelli cav. Carlo (Migliarino) - Ercoli Luigi (Poggio-Renatico) - Nagliati Tomaso (Villanova) - Gosteli Lorenzo (Argenta) - Paramucchi cav. Cesare (Massafiscaglia) - Franchini Alessandro (Vigarano Mainarda) - Casino dei Negozianti (San Martino Pont.) - Spagnoli Archimede (Copparo) - Sani Antonio (Bondeno) - Bottoni dott. Tullio (Bondeno) - Gallini Giovanni (Mirabello) - Pocaterra Ercole (Portomaggiore).

Il Presidente della Commissione d'Organizzazione
Ricci Sperindio

Il Segretario
C. Battara.

Prestito Bevilacqua La Masa. — La Corte di Roma ha confermato la sentenza di prima instanza con la quale alla duchessa Bevilacqua La Masa fu assegnato un termine di due anni per eseguire le estrazioni arretrate del prestito. Se il detto termine trascorrerà inutilmente, la duchessa decaderà dalla concessione.

Pubblicazioni. — Il nuovo Libro del signor dott. Aldo Gennari: *Virtù e sregolatezza*, del quale abbiamo parlato nel N. 29 della *Gazzetta* è vendibile in Ferrara dai principali librai al prezzo di L. 2.

Distrazioni del proto. — Nell'ordine del giorno votato dai cacciatori, pubblicato ieri, invece di *noccioli* va letto *roccoli*, come pure va aggiunta Modena alle provincie nelle quali la caccia è permessa col 1° Agosto.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbraio 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Sabbato 1° aprile 1882 alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Marzo 1882

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Rafanelli Marianna fu Guglielmo di Ferrara, d'anni 82, massaia, vedova.
Minori agli anni uno N. 0.

4 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Ferroni Giuseppe fu Vincenzo con Matteini Albina di ignoti — Irchioni Capra Melchiore di padre ignoto con Mengoli Giuliana fu Giuseppe — Franchetti Egidio fu Lazzaro con Geli Adele fu David Vita.

Finzi Contini Giulio di Salomone Cesare con Iacchia Valentina di Moisè — Iacchia Felice fu Salomone con Ascoli Bice fu Momolo — Rizzoli Sebastiano fu Pietro con Bighi Elisa di Giuseppe.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Minghetti Luigia fu Antonio di Ferrara, d'anni 42, massaia, coniugata.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°, 0 C
Alt. med. mm. 760,59	» mass.ª 14, 4 »
Al liv. del mare 762,67	» media 8, 4 »
Umidità media: 77°, 1	Ven. do. NNW; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - sereno; nebbia al mattino

7 Marzo — Temp. minima † 6° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Marzo ore 12 min. 14 sec. 31.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 5 marzo 1882.

Non dovrei prendermi il disturbo di rispondere ad un bacchico articolo del sig. conte Tommaso Gooli Notaro di questa Città. Articolo inserto nel Num. 53 della *Gazzetta Ferrarese*. Ma essendo che la parte ridicola sostenuta nell'affare di Ariano della cattura per cena sontuosa goduta, applausi e fiori dati dai neofiti elettori guidati dall'ospitale arciprete di quel Paese, con musica in testa venuti a ricevere il Notaio Messia e più tardi dell'ecclissi mentale che lo stesso Notaio ha narrato in sua difesa in una carrozza di ferrovia presenti altri onesti orecchi è tutto racconto suo e produzione del suo orientale entusiasmo, così a niun altro deve fuori che a se stesso gli appunti da me fatti sull'opera sua, e a niun altro che alla sua intemperanza, secondo ha narrato Lui, se rimase in Ariano catturato senza avere il beneficio di trasporto sopra un asinello qualunque.

Metto la cosa in burla perchè prendere sul serio gli argomenti del sig. Conte Notaio sarebbe come lottare nel campo della verità ubbriaca e della bugia serena contrastata.

Fra il perdonare questa e compatire la prima segue il disprezzo.

Giovanni Zaniratti.

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Nei giorni **24, 25, 26, 27 e 28 Marzo** prossimo venturo avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna.

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 29 Marzo suddetto colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di Cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, li 4 Febbraio 1882.

Il Sindaco
MUGNA Dott. GIUSEPPE

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — Bollettino della salute di Lanza: — La notte è stata sufficientemente tranquilla. Seguita a degluttire facilmente. Pleurodinia a destra; febbre mite.

Londra 6. — Lo *Standard* ha da Alessandria che si studia per fortificare le estremità del canale di Suez.

Il *Daily Telegraph* combatte la proposta del *Times* di spedire gli spagnuoli in Egitto.

Pietroburgo 6. — È pubblicata la sentenza del processo Trigonia. Dieci

---

— Quello che vi salvò assieme a vostra figlia?

Maso restò alquanto sconcertato, ma non per sì poco si lasciava persuadere.

— Vedete bene che ho ragione, soggiunse con aria di trionfo il dottore.

— Sarà, disse Maso, ma è sempre un selvaggio e capirete facilmente che passati i primi bollori, la poverina maledirà il momento della loro unione. Su chi ricadrebbe qualora io dassi il mio consenso?

— Allora permettete ch'io mi tolga dall'incarico di curar la *señorita*.

— Vi son costretto, disse Maso dentro di sè.

Il dottore come se avesse letto nella di lui mente riprese:

— Poi Islay è *Cacique*...

— Bell'affare.

— Islay ha una certa istruzione.

— Me ne congratulo.

— Islay è ricchissimo.

Maso lasciò scorgere un movimento di sorpresa.

— Se riconducete quel giovane fra gente civile egli diverrà assai compito.

— Se *riconducete*, disse Maso ancor più sorpreso, era adunque un giovane per bene?

— Può darsi.

— Come lo sapete, don Juan.

— Immaginate che l'avessi visto nascere e che l'avessi istruito io.

— Voi!

— Io, sicuro.

— Da chi, come?

— Sua madre era la venere Ranquelina, la chiamavano Rumia ed è morta. Suo padre....

— Chi è suo padre? interruppe Maso con ansia.

— Suo padre, soggiunse il dottore avvicinando la bocca all'orecchio di Maso, è nè più, nè meno che il vostro *principal*.

— Lucio! esclamò Maso stupefatto.

— Sicuro, don Maso. Ma per carità acqua in bocca. E si soffregò ancora le mani con aria decisa di trionfo.

— Allora è un altro paio di maniche.

— Ve lo dicevo io....

— Ma non perciò la via resta piana.

— Che intendete dire?

— Intendo dire, caro dottore, che la figlia di *un par mio* non isposerà certamente un trovatello.

— Siete più tenace di un tedesco, esclamò tra l'agro ed il dolce don Juan.

— Sarà, egregio dottore, ma Rita sposerà chi dico io... per amore o per forza.

— Hum! ne dubito assai. Sapete che farete della *señorita*? Una infelice, se pure... se pure - ripeto - giungerà ad esserlo.

— Perdinci! Voi parlate chiaro.

— Ho parlato, dite piuttosto, perchè finisco qui. Non vorrò certamente che mi si chiami intruso.

E si alzò facendo le mosse di andarsene.

Maso lo trattenne colla mano, e con un gesto supplicante lo invitò a sedere di nuovo.

Il dottore obbedì.

Maso divenne pensoso. Cento idee diametralmente opposte cozzavano nella sua mente...

Don Juan intanto aveva raccolto un ramoscello e con quello - aspettando la soluzione - si divertiva a far le sue iniziali sul terreno.

Sentiva aleggiarsi nel cuore una speranza sottile, fugace, pallida come una illusione.

Maso si scosse con quella violenza proprio dello svegliarsi da un brutto sogno.

— Credete ch'egli, il vostro indiano, dopo gli...... sponsali, acconsentirebbe a partir subito per l'Italia?

— Islay ci andrebbe certamente, ma dovreste dargli almeno il tempo di acconciare le cose sue. *(Continua)*

sono condannati a morte, gli altri ad altre pene. Trigonia a 20 anni di lavori forzati.

Roma 6. — Il bollettino del generale Medici dice che la notte fu agitata, e le forze depresse.

Pietroburgo 6. — Skobeleff è arrivato. Molte persone e alcuni ufficiali lo attendevano alla stazione. Vi furono alcuni evviva.

Il Comitato slavo di Odessa nominò membri onorari Kavatcheviez, capo degli insorti di Crivoscia ed Erzegovina e Skobeleff.

Gurko chiese al governo l'autorizzazione di raccogliere sottoscrizioni a favore degli insorti rifugiati nel Montenegro.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge discussi.

Annunziasi un'interrogazione di Ferdinando Martini sulla nomina di alcuni insegnanti nell'Accademia navale di Livorno.

Acton dirà domani se e quando risponderà.

Sono anche annunziate due interrogazioni di Bonghi al ministro d'istruzione; se intende presentare la legge promessa sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari e ottenerne deliberazione prima della chiusura della Camera, e se il ministero presenterà la legge sulle incompatibilità parlamentari, e si proponga ottenerne deliberazione prima della chiusura della sessione. Saranno comunicate ai rispettivi ministri.

Procedesi poscia alla discussione della legge per modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

La seduta è levata alle ore 5. 45.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO

Sono presenti molti senatori.

S'inizia la discussione sui punti fondamentali della legge sullo scrutinio di lista.

Rimane concordato che le decisioni particolari non hanno valore definitivo che col voto sull'insieme della legge.

Sotto questa riserva, lo scrutinio di lista risulterebbe ammesso con una considerevole maggioranza.

—